

Il risveglio della tartaruga

Introduzione

In primavera, verso metà marzo, appena la temperatura esterna sale e a dipendenza dell'esposizione del terreno, le nostre tartarughe risorgono come per miracolo dalla terra che le ha protette dai rigori invernali. Hanno finito il cosiddetto letargo, uno stato di torpore durato 5-6 mesi con il metabolismo ridotto al minimo e in totale digiuno. Ancora sporche di terra si godono i raggi ristoratori del primo sole vicino al loro rifugio.

È sempre con gioia e con un misto di stupore che si assiste a questo avvenimento che si ripete puntuale ogni anno e che ci ridà fiducia nella natura e nelle sue leggi misteriose ma così efficaci.

Cure

Le prime cure consistono in:

- Controllare se ci sono tutte: va notato che a seconda della specie e del luogo scelto per interrarsi possono trascorrere diversi giorni prima che siano uscite tutte dal letargo
- pulire con cura il carapace con una spazzola e dell'acqua
- controllare le parti molli alla ricerca di ferite o difetti della cute (roditori !)
- controllo degli occhi che devono essere aperti e di un nero brillante
- fare due o tre bagni, nei primi giorni, in pochi centimetri di acqua tiepida, la tartaruga ne approfitterà per bere e reidratarsi dopo i lunghi mesi di digiuno
- controllare le feci e se necessario (colore e/o consistenza anormale) portarle dal veterinario per un'analisi parassitologica

A seconda della temperatura esterna le tartarughe ricominceranno a mangiare subito o dopo qualche giorno di acclimatazione. Se possedete più di una tartaruga osservate se ci sono differenze nel loro comportamento. Una tartaruga che non si alimenta come le altre andrebbe fatta controllare da un veterinario.

Patologie dopo il letargo

- cute: ferite dovute alle attività di scavo e/o ai morsi di roditori o altri animali
- occhi: infiammazioni, infezioni o ferite della cornea o delle palpebre dovute alla terra
- inappetenza: dovuta a molti fattori tra i quali parassiti intestinali, patologie già presenti prima del letargo, temperatura ambiente ancora bassa, stato avanzato di disidratazione, medicamento somministrato nelle ultime settimane prima del letargo
- sistema respiratorio: infezioni e infiammazioni dovute al clima troppo umido e freddo o a infezioni virali

Conclusione

Una tartaruga sana, alle nostre latitudini, ha bisogno del letargo all'aperto indipendentemente dalla sua età (quindi anche le tartarughe nate durante l'estate) a patto che: sia sana quando va in letargo e il terreno le consenta di interrarsi alla profondità voluta senza troppe difficoltà.

Impedire il letargo delle tartarughe è contro natura e provoca danni alla loro salute abbreviandone l'esistenza.

Ricordiamoci che le tartarughe sono sulla terra da circa 200 Mio di anni (la comparsa dell'omo erectus risale a meno di 2 Mio di anni!), hanno convissuto e sopravvissuto ai dinosauri e quindi sanno meglio di noi come mantenersi sane e vitali.

Letture consigliate e indirizzi utili

- Tartarughe terrestri, Marta Avanzi, De Vecchi editore, 2011
- Comunità di Interessi per le Tartarughe in Svizzera (CITS) www.sigs.ch
- Associazione Pro tartarughe della Svizzera italiana PTISI: <http://ptsi.webnode.com/>

Dr. Med. Vet. Daniele Varini